



Taxi, alberghi e un documento

«Ci fate causa? Allora cacciamo gli Ncc»

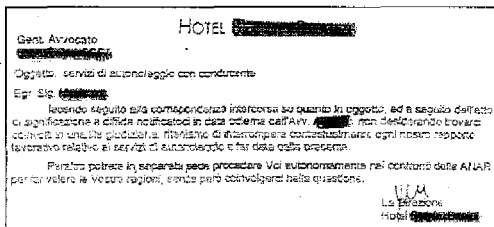
di FABRIZIO PERONACI

Nella guerra tra taxi, noleggiatori e portieri d'albergo per contendersi i clienti (soprattutto gli stranieri, pagano senza fiatare...) c'è anche un documento riservato, un carteggio tra un hotel a 5 stelle e un'associazione di Ncc, che la dice lunga su quell'area grigia che tanto danneggia l'immagine della nostra città. In estrema sintesi: l'albergo, situato nella zona di via Veneto, da tempo utilizza una società di autonoleggio con sede al Nord Italia per servire la sua selezionata clientela. Senonché i conducenti romani, imbufaliti per la concorrenza a loro dire illegale dei colleghi con licenza di fuori Roma, si rivolgono all'avvocato. Inviano una formale diffida al direttore: o tronchi ogni contatto con gli Ncc «forestieri» o ti denunciemo. Fin qui niente di strano, in fondo. Ma rivelatrice è la risposta.

SEGUE A PAGINA 2

Tassisti, Ncc e concierge

E l'hotel diffidato licenziò i noleggiatori «Non vogliamo guai»



Il documento La lettera di disdetta dell'hotel

SEGUE DALLA PRIMA

Il direttore del prestigioso hotel, suite presidenziale e centro benessere da mille e una notte, che fa? Replica sdegnato che non accetta pressioni? Che è tutto regolare - magari citando le norme europee sulla libertà di circolazione e d'impresa - e quindi le limousine ai clienti lui le manda quando e come crede? Macché. In men che non si dica prende carta e penna e «taglia» gli Ncc. «Facendo riferimento alla corrispondenza intercorsa, ed a seguito dell'atto di significazione e diffida notificata in data odierna dall'Avv. [redacted], non desiderando trovarci coinvolti in una lite giudiziaria riteniamo di interrompere contestualmente ogni nostro rapporto lavorativo relativo ai servizi di autonoleggio», c'è scritto nella lettera di revoca inviata alla società di *chaffeur* e, per conoscenza, anche all'Anar, l'associazione che ha svelato la *querelle*. Retrosce finite: i noleggiatori interpretano il licenziamento-lampo come una *excusatio non petita* che, per la prima volta, proviene dal mondo degli albergatori. E intanto la guerra tra taxi e Ncc (che da giorni anima anche il Forum su roma.corriere.it, nel quale circa l'80% dei lettori boccia il servizio delle auto bianche in città) va avanti. Il

Le sigle e il voto

Pacilli (Fedemoleggio): «Nessun sostegno alla Poverini», Marinelli (Ugl taxi): «Andate a piangere dalla Bonino!»

protocollo d'intesa firmato giovedì al ministero dei Trasporti è considerato una fragile tregua in vista del tavolo che dovrà scrivere

nuove regole su taxi e Ncc entro il 2010. Quando si entrerà nel merito delle norme (in primis quelle sull'ambito territoriale in cui far operare i noleggiatori), è probabile che lo scontri torni ad accendersi. E già ieri se ne è avuta un'avvisaglia. La scintilla è partita da un sito web che riportava frasi del leader dell'Ugl taxi, Pietro Marinelli: «Gli Ncc votassero chi vogliono, dopo la Poverini gli porterà il conto...». E ancora, riferendosi al protocollo non firmato da un paio di sigle Ncc: «Per loro è durissima, dovranno mandare giù un sampietrino molto pesante, si firmerà la loro condanna nazionale... Andate a piangere dalla Bonino, andate pure!». Toni quasi di schermo, sui quali Marinelli ha poi fatto una parziale retromarcia («Parlavo su un blog, mica erano dichiarazioni ufficiali!»), che hanno suscitato

Roma



l'immediata replica della Federnoleggio: «Non possiamo in alcun modo dare il nostro sostegno - ha chiarito il presidente Luigi Pacilli - alla coalizione guidata dal candidato **Polverini**, ex segretario generale **Ugl**, quella corrente sindacale

che ha dimostrato negli anni di perseguire un solo obiettivo: il nostro annientamento».

Fabrizio Peronaci
fperonaci@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.